

:: NEWS ::

Colombia: In pellegrinaggio al santuario di Nostra Signora di Chiquinquirà, patrona della Colombia (04/06/2009)



Per inaugurare il mese mariano, lo scorso 1 maggio, la Famiglia Paolina ha organizzato un pellegrinaggio al santuario di Nostra Signora di Chiquinquirà, patrona della Colombia.

Più di 500 i partecipanti che, animati dalla fede e spinti dal desiderio di vivere una profonda esperienza mariana e paolina, si sono dati appuntamento di buon mattino. La giornata è stata animata dalle formande della comunità delle Figlie di San Paolo.

Nella basilica minore del Santo Cristo di Ubate, p. Danilo Medina, sacerdote paolino, ha condotto un dibattito su *San Paolo comunicatore*, al termine del quale si è proseguito fino al santuario di Nostra Signora di Chiquinquirà, dove è stata celebrata una messa solenne.

Italy: Roma - Andare alle fonti del carisma paolino (02/06/2009)



Lo scorso 28 maggio si è concluso a Roma, con la Celebrazione Eucaristica presieduta da don Silvio Sassi, superiore generale della Società San Paolo, il corso di Formazione sul carisma della Famiglia Paolina.

Un'occasione per i ventotto partecipanti di "andare alle fonti" della propria identità carismatica e acquisire una visione globale dell'essere Famiglia Paolina, nell'unità e complementarietà dei vari carismi.

Al corso hanno partecipato 9 Figlie di San Paolo, rappresentanti di ben 8 nazioni (USA, Brasile, Madagascar, Congo, Hong Kong, Malesia, Spagna, Corea) e 4 continenti. "Questa esplorazione ci ha dato la visione integrale del carisma paolino.

Sentiamo la responsabilità di vivere Gesù Verità, Via e Vita per comunicarlo al mondo". Con queste parole una FSP ha espresso gratitudine ai governi generali della Famiglia Paolina, in modo particolare alla superiora generale, sr. M. Antonietta Bruscato, e al suo consiglio per questa importante occasione in cui "ciascuno ha trovato la chiave per continuare ad approfondire il carisma paolino nella propria vita".

Italy: Albano Laziale celebra la Giornata mondiale delle comunicazioni sociali (01-06-2009)



"Festa insieme": così è titolato l'appuntamento, ormai consueto, celebrato nel teatro della cattedrale di Albano Laziale (Roma) domenica 24 maggio, in occasione della 43a Giornata mondiale delle comunicazioni sociali.

Nel corso dell'evento sono stati premiati i vincitori dell'edizione 2009 del "Premio nazionale don Alberione" per le scuole elementari, medie e superiori di Albano Laziale e zone limitrofe (Ariccia, Anzio, Pomezia, Genzano...) che hanno aderito al concorso. La manifestazione, promossa dalle Figlie di San Paolo e patrocinata dal Comune di Albano, ha rappresentato per gli studenti un'occasione di approfondimento e riflessione sulla comunicazione, in cui si è più volte sottolineata l'importanza dell'educazione dei giovani ai media.

I candidati al premio 2009 sono stati invitati a esprimere opinioni e pensieri sulla traccia del messaggio di Benedetto XVI per la Giornata mondiale delle comunicazioni sociali: *Nuove tecnologie e nuove relazioni. Promuovere una cultura di rispetto, di dialogo e di amicizia.*

Poland: I giovani vivono intensamente la Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni (31-05-2009)



Decine di giovani arrivati dalle varie parrocchie della diocesi e i seminaristi del seminario maggiore di Lowicz si sono riuniti nella chiesa Madre di Dio della Consolazione per celebrare la Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni. Tra i vari momenti, i partecipanti hanno potuto ascoltare la testimonianza di Karina Sierzega, novizia delle Figlie di San Paolo, che ha centrato il suo intervento sulla frase "Io so in chi ho messo la mia fiducia" (2Tm 1,12).

Oltre alla testimonianza della giovane religiosa i partecipanti all'incontro hanno avuto modo di ascoltare quella dell'anziano sacerdote don Giorgio. In questo modo si sono potute confrontare una vocazione vissuta da tanti anni e una che invece sta per iniziare.

Nel corso della celebrazione, Karina e don Giorgio hanno posato due candele davanti al quadro della Madonna, consegnando simbolicamente nelle sue mani tutte le vocazioni, in particolare quelle di chi si sente chiamato alla vita religiosa.

Per concludere l'incontro il vescovo della diocesi, mons. Andrea Dziuba, ringraziando della grande partecipazione, ha dato appuntamento per l'anno prossimo a Skierniewice, città natale della comunità delle Apostoline in Polonia.

Pakistan: Lahore - Colpita nuovamente la libreria FSP (29-05-2009)



Il mondo ha appreso per l'ennesima volta, con sgomento, la notizia dell'attacco dinamitardo in Lahore, che ha causato numerosi morti e feriti, nonché ingenti danni a luoghi pubblici e privati.

Anche la Libreria delle Figlie di San Paolo è stata coinvolta una seconda volta e ha subito nuovamente danni. Le sorelle erano in libreria con alcuni dipendenti. Lo spavento è stato molto, ma nessuna persona è stata colpita. I danni alla costruzione e alle cose sono stati un po' più lievi di quelli causati dall'ultimo attacco avvenuto l'11 marzo 2008.

Le sorelle con coraggio sono pronte a rimboccarsi le maniche, mentre si soccorrono i feriti e si portano via i morti. Ringraziano il Signore perché ancora una volta ha protetto le loro vite. Avvertono sensibilmente che *"la mano del Signore è sopra di loro"*. Questo le sostiene in un rinnovato impegno a operare apostolicamente perché il nome di Dio sia glorificato.

E pregano per il mondo intero, così dilaniato da conflitti e guerre, perché il Signore con il suo Spirito diffonda su tutti un'aura di fraternità e di pace.

Brazil - La famiglia al centro (28/05/2009)



Famiglia, discepolo e missionaria a servizio della vita, questo è il tema del pellegrinaggio nazionale dedicato alla Famiglia, svoltosi lo scorso 24 maggio nella città di Aparecida (SP), con la partecipazione di circa 150.000 persone.

L'evento è stato organizzato dai membri della Commissione Episcopale per la Pastorale della vita e della famiglia della Conferenza Nazionale dei Vescovi del Brasile (CNBB) di cui fa parte anche sr. Ivonete Kurten, fsp.

Le Figlie di San Paolo hanno partecipato alla manifestazione come sponsor e con una serie di pubblicazioni per la famiglia presentate da un *team* di diffusori.

Secondo mons. Orlando Brandes, presidente della Commissione Episcopale per la Pastorale della vita e della famiglia e arcivescovo di Londrina, il pellegrinaggio è stata un'occasione importante per riflettere sul senso della famiglia: "Vogliamo destare nei brasiliani il valore e la centralità della famiglia per far fronte alla grave crisi che stiamo vivendo".

Italy: Verona - Un concorso a premi nelle scuole per conoscere san Paolo (27/05/2009)



Ha incontrato calda accoglienza e suscitato un entusiasmo contagioso l'iniziativa che le Figlie di San Paolo di Verona, in collaborazione con il Comune e l'Ufficio Scuola della diocesi, hanno promosso per celebrare la ricorrenza dei duemila anni della nascita dell'apostolo Paolo: un concorso a premi, dal tema *Paolo: dalla spada alla Parola*, destinato agli studenti delle scuole veronesi di ogni ordine e grado, proposto anche come esperienza di lavoro di gruppo e approfondimento

interdisciplinare. Finalizzata a conoscere la vita, il messaggio e le opere di san Paolo, la gara creativa (dicembre 2008-marzo 2009) ha visto la partecipazione di 95 classi con oltre 1800 alunni che, insieme ai loro insegnanti, si sono cimentati lavorando con vera passione, per sviluppare disegni, fumetti, foto, video, articoli, poesie... e produrre un elaborato su supporto cartaceo o multimediale da sottoporre alla gara. Sorprendenti sono stati i risultati!

Dopo un'attenta valutazione da parte di una commissione scientifica, il cui giudizio si è basato sulla coerenza dei lavori con il tema del concorso, la chiarezza del percorso didattico seguito e il valore tecnico ed estetico dell'elaborato, sono state premiate 18 scuole di Verona e provincia (scuola primaria, scuola secondaria di primo grado, scuola secondaria di secondo grado).

I premi assegnati sono stati consegnati ai vincitori nel corso di una cerimonia che si è svolta il 22 maggio presso il vescovado, alla presenza del vescovo, S.E. mons. Giuseppe Zenti, di rappresentanti degli Enti promotori e di autorità del mondo civile e religioso.

A tutti gli alunni delle classi vincitrici è stato offerto un omaggio da parte degli editori Paoline e San Paolo.

Macau: 1969 – 2009: da 40 anni le Figlie di San Paolo al servizio della comunità cristiana nel sud della Cina (26/05/2009)



Per i 40 anni di presenza delle Figlie di San Paolo a Macao, regione meridionale della Cina, è stata organizzata una celebrazione molto sentita da tutta la comunità. Un'occasione importante per ringraziare il Signore degli innumerevoli doni che le ha elargito in questi anni di vita in una terra di missione.

Tutta la Famiglia Paolina da Macao a Hong Kong, insieme a collaboratori e amici, si è riunita per la Celebrazione Eucaristica nella chiesa di San Francesco Saverio di cui fr. Ramon Manalo è parroco.

Un momento molto toccante nella sua semplicità, in cui si sono sperimentate, ancora una volta, l'unità e la forza della Famiglia Paolina.

Sono state ricordate, inoltre, le prime Figlie di San Paolo giunte a Macao. Un particolare ringraziamento è andato a sr. Serena Kanezaki che continuerà a lavorare per la comunità e sr. Amalia Yamada per i suoi sedici anni di generoso servizio.

Italy: Roma - Opuscoli per l'Anno sacerdotale (25/05/2009)



La celebrazione del Giubileo sacerdotale (giugno 2009-2010) oltre a stimolare la formazione permanente dei sacerdoti vuole anche essere l'occasione per coinvolgere tutta la comunità ecclesiale nella preghiera, nella solidarietà e nella partecipazione fraterna a favore dei sacerdoti e delle vocazioni.

A tale fine, il Segretariato Internazionale di Apostolato (SIA) ha elaborato due opuscoli: *Vi ho chiamato amici*, spunti tratti da una Lettera di Giovanni Paolo II ai sacerdoti, definiti "amici di Gesù e ministri visibili del suo amore, del suo perdono, della sua misericordia"; *Preghiere per i sacerdoti*, che offre una raccolta di preghiere per sacerdoti, formatori, diaconi, missionari, vescovi... tratte dai formulari della Chiesa e dagli scritti dei Papi più recenti: Pio X, Paolo VI, Giovanni Paolo II, Benedetto XVI. Sono riportate anche una preghiera di santa Teresa del Bambino Gesù e una del beato Giacomo Alberione. I due opuscoli - a colori, 16 pagine, formato 15 x 12,50 cm - saranno tradotti in tutte le lingue.

Italy: Roma – Comunicatori di un Messaggio d'Amore (24/05/2009)



E' questo il titolo del volumetto di sr. M. Agnes Quaglioni, inviato in questi giorni alle comunità delle Figlie di San Paolo nel mondo, in occasione della Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali. Raccoglie una serie di articoli sui vari temi della comunicazione, alcuni inediti e altri, aggiornati o ampliati, già pubblicati sul Bollettino di Informazione dell'Istituto.

I contenuti distinti in tre sezioni riguardano: il mondo della comunicazione, le modalità del nostro comunicare, i contenuti della nostra comunicazione. Conclude la raccolta la Preghiera del Comunicatore.

La raccolta, come scrive la Superiore generale nell'introduzione, "vuol essere un invito a non interrompere mai la riflessione su quanto deve caratterizzare la missione paolina... Sono pagine scritte con passione apostolica, in una forma sempre propositiva e stimolante, con il desiderio di aiutare a cercare, con coraggio e con continua inventiva, sempre nuovi percorsi apostolici per svelare efficacemente il volto di Cristo attraverso le varie forme del comunicare".

La Superiore generale si augura inoltre che, leggendo queste pagine, molti possano continuare a scoprire la bellezza della vocazione paolina e a viverla con gioia, perché, come per contagio, attragga altri giovani a sperimentare quanto sia bello divenire "Comunicatori di un Messaggio d'Amore".

Japan: Tokyo - Un'iniziativa di formazione sulla comunicazione (22/05/2009)



Un anno di formazione sulla comunicazione per le giovani professe è stato realizzato dalle Figlie di San Paolo del Giappone. Obiettivo dell'iniziativa: vivere con consapevolezza la chiamata a essere comunicatrice del Vangelo, fissando lo sguardo alla storia attuale alla luce degli orizzonti profetici del Fondatore, il beato Giacomo Alberione, e diventare apostole dei tempi nuovi.

La modalità di formazione è stata partecipativa: studio, ricerca, condivisione e comunicazione. All'inizio, in un incontro di programmazione, ogni sorella ha scelto un tema per conoscere la società di oggi attraverso i media, e una volta al mese si sono riunite per condividere ciò che hanno studiato e approfondito.

Durante i mesi di ricerche e di studio, le giovani hanno ricevuto da sr. M. Cristina Hasegawa contenuti su "La comunicazione secondo i documenti della Chiesa e i giornali come media", e si sono esercitate nella lettura di alcuni film. Hanno quindi avuto modo di visitare il modernissimo centro commerciale e culturale Tokyo Midtown.

Nel mese di aprile 2009, le sorelle hanno presentato i loro elaborati alle comunità di Tokyo, suscitando interesse e grande entusiasmo.

Italy: Evangelizzare le strade informatiche (Aldo Maria Valli) (21/05/2009)



Chiunque si occupi di educazione, e in particolare di educazione all'uso dei mass media, d'ora in avanti avrà un alleato prezioso nel messaggio che Benedetto XVI ha dedicato a internet in occasione della giornata mondiale delle comunicazioni sociali.

Dal papa nessuna demonizzazione di questi strumenti ma un senso di grande fiducia. Definendoli "doni di Dio", non solo ha usato la stessa espressione di Pio XII e Giovanni Paolo II, ma ha dato

coraggio a tante persone che a volte, di fronte al panorama desolante offerto dal web, possono sentirsi prendere dallo sconforto e dal senso di rinuncia. Gli strumenti del comunicare, anche i più innovativi, sono pur sempre mezzi nelle mani dell'uomo: sta a noi farne un uso responsabile, e l'uso che il papa indica è chiaro.

Benedetto chiede che il web non sia sporcato da contenuti immorali e banali, ed esorta a fare in modo che il desiderio di amicizia "virtuale", così diffuso nell'universo informatico, non vada a discapito dei rapporti umani e del tempo da dedicare in famiglia.

Dal papa arriva poi l'invito pressante a usare il cyberspazio per colmare gli squilibri sociali, non per renderli più macroscopici. L'universo di internet va allargato e condiviso. Sarebbe davvero un grave danno per l'umanità se i progressi tecnologici venissero usati per aumentare i tanti divari già esistenti e come strumento di potere e di condizionamento da parte di pochi.

In modo pacato ma molto concreto il papa fa capire che il cristiano, anche nei confronti dei nuovi media, è sempre l'uomo della realtà. Bisogna evitare le estremizzazioni. Questi strumenti non sono da esaltare, come se rappresentassero l'unica prospettiva per l'uomo del terzo millennio, e non sono nemmeno da indicare come l'incarnazione del male. Entrambi gli atteggiamenti sono poco costruttivi e quindi poco cristiani. Gesù ha insegnato a inserire e diffondere il messaggio evangelico nella cultura del tempo attraverso un lavoro di mediazione, e così dobbiamo fare anche oggi, utilizzando ogni mezzo a disposizione.

E molto bella è l'esortazione del papa ai giovani cristiani della "generazione digitale" perché mettano le loro competenze naturali a disposizione del bene: anche le autostrade informatiche, proprio come le vie e le piazze delle città, sono realtà da evangelizzare e da redimere.

Colombia: Diploma on-line in Diritti umani e valori (20/05/2009)



Un'alleanza sottoscritta tra le Paoline del SAL (Segretariato Apostolato Latino-americano) e la Fondazione universitaria "Catòlica del Norte" (Medellin Colombia) permetterà di offrire al pubblico internauta un Diploma in *Diritti umani e valori, nell'ottica della spiritualità biblica*.

Sr. Luz Marina Plata è la Figlia di San Paolo responsabile della programmazione ed esecuzione del progetto comune che si sviluppa in 3 fasi di 120 ore ognuna.

Il Piano di studio completo è offerto soprattutto a: animatori parrocchiali, catechisti, agenti di pastorale, laici impegnati, religiosi, seminaristi e professionisti, con il fine di rafforzare la formazione e permettere la crescita dei circoli biblici, scuole pastorali, seminari di formazione continua, ecc., e rispondere alle grandi sfide della realtà latinoamericana che desidera progredire nella costruzione di una cultura della pace. Maggiori informazioni e iscrizioni in www.ucn.edu.co

Italy: Benedetto XVI in Terra Santa (19/05/2009)



Si è concluso lo scorso 15 maggio il pellegrinaggio in Terra Santa di Benedetto XVI. Il viaggio è iniziato in Giordania, dove il Santo Padre ha visitato l'antica Basilica del Memoriale di Mosè sul Monte Nebo. Tra le tappe principali della visita, oltre ai luoghi santi cristiani, lo Yad Vashem, la Cupola della Roccia sulla Spianata delle Moschee, il Muro Occidentale e un campo di rifugiati palestinesi.

Il viaggio è stato definito da più parti "il più atteso e il più impegnativo del suo pontificato" (tra gli altri padre Federico Lombardi). La situazione politica incerta, le difficoltà vissute dalle Chiese cristiane, il dialogo con i musulmani e gli ebrei sono stati i cardini della visita pastorale del Pontefice, che in più di un'occasione ha sottolineato l'urgenza di una pace duratura tra israeliani e palestinesi.

"Basta spargimenti di sangue, basta lotte, basta terrorismo, basta guerra": con queste accorate parole, pronunciate in aeroporto prima di fare ritorno a Roma, il Santo Padre ha salutato la Terra Santa.

Philippines: Pasay City - Incontro dei Collaboratori per il Vangelo (18/05/2009)



Insieme evangelizziamo perché la Parola di Dio si diffonda, è stato il tema del Convegno nazionale dei collaboratori laici svoltosi dal 1° al 4 maggio 2009 a Pasay City, nelle Filippine. Vi hanno partecipato un centinaio di collaboratori di diverse categorie: Cooperatori Paolini, dipendenti, professionisti, e le giovani con le coordinatrici FSP. Coscienti della necessità di dare un nuovo impulso all'evangelizzazione paolina, essi hanno riflettuto sulla realtà di oggi e sul grande

bisogno di operare in sinergia.

S. E. mons. Rolando Tirona ha richiamato i partecipanti alle loro corresponsabilità nella missione della Chiesa, mentre S. E. Teodoro Bacani ha sottolineato il bisogno di ritornare alla fonte della Parola di Dio, per una conversione dinamica nella società. Il paolino don Mario Sobreuanite ha entusiasmato molto i partecipanti sfidandoli a utilizzare i mezzi potenti di comunicazione "affinché la Parola corra". Il livello di entusiasmo era molto alto; ora ci si augura una vera "esplosione" apostolica.

Area Comunicazione

La Casa nuova nel Cielo

... dove Cristo ascende e attende anche noi



In una domenica di fine maggio, quando l'estate è ormai alle porte e già sfoggia tutti i suoi colori, una giovane coppia con i loro tre bambini, camminano con passo cadenzato su un sentiero di montagna. Hanno partecipato all'Eucarestia e ascoltato il racconto evangelico dell'Ascensione del Signore. Nei loro dialoghi, fatti quasi di monosillabi per non rallentare la marcia, il più piccolo dei ragazzi domanda alla madre: "Se continuiamo a salire sul monte saliremo anche noi come Gesù nel Cielo?". La mamma sorride al suo bambino e risponde: "Adesso non è ancora ora, ma un giorno sì, se sapremo meritarlo".

L'ascesa continua in silenzio, ma ad un certo punto su un piccolo spiazzo, dove in lontananza si spalancano davanti ai loro occhi le vette più famose delle Dolomiti, le tre Cime di Lavaredo, il ragazzo si rivolge di nuovo alla madre e domanda: "Se saliamo su quelle tre montagne arriveremo al Cielo? E dove vivremo nel Cielo?". Risponde la madre: "Se saremo buoni, ci vorremo bene e sapremo aiutare anche i più poveri, quando saliremo in Cielo avremo una casa nuova, bellissima. Insieme a tanti amici".

La famigliola continua la sua ascesa e arriva inaspettatamente davanti a una chiesetta con il campanile svettante. Entra e subito ognuno avverte come un senso di riposo e di pace. Sostano in silenzio assaporando quell'atmosfera religiosa che regna nella Casa di Dio. Anche qui il ragazzino ha una domanda da fare: "Mamma, è questa la nuova Casa del Cielo?". "No bambino mio, ma in qualcosa le assomiglia. Anche qui c'è Gesù che dal monte degli Ulivi è salito al Cielo, ma è anche rimasto nel tabernacolo ed è in mezzo a noi quando ci vogliamo bene e ci ricordiamo di chi è più povero di noi"...

Non so come si è concluso il bellissimo dialogo tra mamma e bambino, questa straordinaria catechesi sul mistero dell'Ascensione del Signore, che genera speranza anche nei bimbi. Ma certamente ha lasciato il segno.

L'Ascensione del Signore è un mistero di speranza

Il mistero dell'Ascensione di Cristo, che la Chiesa celebra nell'imminenza della Pentecoste, suscita anche in noi un *desiderio di Cielo*, come negli Apostoli che sono rimasti a guardare in alto con stupore. Tutta la loro speranza è concentrata in quello straordinario momento finale dell'esistenza di Gesù che dal monte sale alla destra del Padre, dove la gloria del Cristo risorto raggiunge la sua pienezza: il "Cielo"; e comincia il tempo della Chiesa.

Non è un abbandono quello di Gesù; noi non dobbiamo rimanere inerti, immobili e tristi a cercare con lo sguardo Dio "fra le nubi". Cristo ha promesso di rimanere vivo in mezzo a noi.

L'Ascensione completa l'opera della redenzione compiuta nel mistero della morte e risurrezione di Gesù. Ci indica qual è la meta finale di ogni persona umana e della stessa creazione: l'incontro con Cristo nel suo regno di gioia vera e di comunione senza fine. Questa è la speranza della Chiesa, è la speranza di ognuno di noi in cammino verso la città futura, verso la 'Casa nuova del Cielo'.

E' davvero superfluo affermare che tutti abbiamo bisogno di speranza. Diceva Khalil Gibran, a proposito della speranza: "Le virtù teologali fede, speranza e carità, sono come tre sorelle che

camminano tenendosi per mano. Fede e carità sembrano più grandi e stanno ai lati, la speranza appare come la più piccola, bisognosa di essere sorretta, e sta al centro. A guardarle bene non si comprende se in quel tenersi per mano non sia la più piccola a sostenere le più grandi".

La speranza dà senso alla vita dei grandi e dei piccoli. Ma sappiamo tutti quanto è difficile conservare la speranza, specialmente di fronte a gravi difficoltà, quando tutto sembra crollare. C'è anche nella vita di Gesù con gli Apostoli, come in tutti coloro che credono in Lui, il momento in cui poteva crollare quella speranza che doveva sostenere la missione per cui erano stati scelti e chiamati: il momento della separazione. Gli apostoli avevano vissuto questo smarrimento e quindi il senso della fine di una speranza ancora imprecisa, dopo la morte in croce di Gesù. Quel Gesù depresso nel sepolcro sembrava avere messo fine ad ogni illusione. Ma sarà Gesù stesso, con la resurrezione, a cancellare ogni dubbio e quindi a riaccendere la speranza per "andare oltre". Sarà Lui ad assicurare la sua presenza: "Io sarò con voi, tutti i giorni, fino alla fine del mondo" (Mt 28,20). E gli Apostoli non temono più, attendono lo Spirito Santo per iniziare la loro missione, guidati dalla fede e dalla carità tenute per mano dalla speranza.

La speranza cristiana ha la sua potenza nella certezza che Gesù è con noi, accompagna i nostri passi, è la nostra forza e il nostro futuro, la meta sicura verso cui camminare. Il Papa Paolo VI, in un'omelia del giorno dell'Ascensione, aveva detto che la speranza cristiana è il grande conforto del mondo. Le beatitudini del Vangelo sono per i poveri in spirito: i piangenti, gli umiliati, gli infelici. La speranza cristiana è la grande certezza per coloro che combattono per un giusto ideale, che magari non trionferà, ma non combattono invano. È la garanzia per un domani beato per chi non ha avuto il suo oggi completo. L'inno della speranza dovrebbe echeggiare verso il Cristo che scompare dalla scena terrestre con l'ascensione al Cielo, e dovrebbe formare, come infatti lo forma nella liturgia, il canto dei rimasti in terra a seguire i suoi esempi e aspettarne il ritorno.

L'apostolo Paolo nel brano della lettera agli Efesini, che la liturgia ci propone nella festa dell'Ascensione del Signore, ci raccomanda: "Fratelli, vi esorto io, io prigioniero del Signore, a comportarvi in maniera degna della vocazione che avete ricevuto, con ogni umiltà, mansuetudine e pazienza, sopportandovi a vicenda con amore, cercando di conservare l'unità dello Spirito per mezzo del vincolo della pace. Un solo corpo, un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, agisce per mezzo di tutti ed è presente in tutti" (Ef 4,1-6).

La speranza della nostra vocazione cristiana ci fa superare con più facilità le prove presenti, ma ci impegna anche all'accettazione del dono della fede e della sua testimonianza, per realizzare su questa terra un possibile paradiso, di quelli che trovano la sorgente nel cuore di Dio, che è carità ed amore, comprensione e misericordia verso tutti. Ci impegna a coniugare le tre virtù teologali sulla scena di questo mondo, perché questo è il luogo in cui si scrive il futuro con Dio.

L'Ascensione del Signore è un invito ad affacciarci alla porta del Cielo e a non togliere mai lo sguardo nell'attesa dell'incontro con Lui. Ciò significa dare bellezza alla vita, come quando si eleva lo sguardo verso i monti illuminati dalla luce di Dio.

Sr. M. Agnes Quaglino, fsp



Le tre Cime di Lavaredo sulle Alpi orientali

Saluti dalla Redazione di PaolineOnline

Per la rimozione dalla mailing list invia una e-mail a: sicom@paoline.org